



## VQR 2011-2014

### Linee Guida dei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV)

16 novembre 2015

#### 1. Compiti del Coordinatore del GEV

- a. Il Coordinatore del GEV, d'intesa con l'ANVUR, predispone con gli altri membri del GEV il documento che illustra i criteri di valutazione dei prodotti di ricerca per l'area di cui è responsabile, sia su base bibliometrica sia utilizzando la *peer review*.
- b. Il Coordinatore del GEV, d'intesa con l'ANVUR e con gli altri membri del GEV, identifica i prodotti da sottoporre alla valutazione tramite *peer review* e quelli da sottoporre alla valutazione diretta, utilizzando ove possibile indicatori bibliometrici.
- c. Il Coordinatore del GEV convoca le riunioni del GEV, sia telematiche sia in presenza. La convocazione di riunioni in presenza richiede l'autorizzazione del Coordinatore della VQR. Gli estratti dei verbali delle riunioni, in formato digitale e in lingua italiana e inglese, sono trasmessi all'ANVUR dopo loro approvazione.
- d. Il Coordinatore del GEV assicura il corretto svolgimento e la tempestività delle varie fasi del processo di valutazione nella sua Area.
- e. Il Coordinatore del GEV assegna a ciascun membro del GEV specifici pacchetti di prodotti da valutare, in base alla corrispondenza tra competenza del membro GEV e tipologie/contenuto dei prodotti. Il sistema CINECA assicura la visibilità di ciascuna assegnazione.
- f. Il Coordinatore del GEV attiva, se ritenuto opportuno e d'intesa con l'ANVUR, dei sottogruppi (sub-GEV) del GEV nominandone un coordinatore. I sub-GEV hanno il compito di ricondurre a un momento di sintesi (*consensus report*) sia la valutazione bibliometrica sia il giudizio degli esperti (di norma due) cui è affidata la valutazione di ciascun prodotto nel caso di *peer review*. Nel caso di valutazioni non convergenti degli esperti il sub-GEV può avvalersi del giudizio di un terzo esperto. In ogni caso, la responsabilità della valutazione conclusiva è in capo alla collegialità del GEV.
- g. Il Coordinatore del GEV predispone, d'intesa con i membri del GEV, la stesura preliminare del Rapporto finale di Area, anche avvalendosi delle relazioni elaborate dai sub-GEV. La Relazione finale di Area è così articolata:
  1. metodologia adottata e organizzazione del lavoro, ivi inclusa la risoluzione di eventuali conflitti di valutazione da parte dei membri del GEV;
  2. valutazione dell'Area e dei settori che la compongono, e analisi dei punti di forza e di debolezza, in relazione a qualità e quantità dei prodotti selezionati, suggerendo, ove possibile, specifici interventi migliorativi;
  3. profili di qualità definiti alle lettere a) e b) della sezione 2.6 del Bando e indicatori di qualità definiti alle lettere d), e) e f) della sezione 2.6 del Bando e relative graduatorie a livello di Istituzione, Dipartimenti o articolazioni interne assimilate, Area, Settore Concorsuale e SSD.



4. suggerimento, ove ritenuto opportuno, di eventuali interventi correttivi per migliorare il successivo esercizio di valutazione.
- h. Il Coordinatore del GEV ratifica la Graduatoria (*Ranking list*) ottenuta sulla base degli indicatori descritti nel bando e il Rapporto finale di Area, approvati dal GEV.
- i. Il Coordinatore del GEV svolge comunque, quale componente del GEV, tutti i compiti e partecipa a tutte le attività proprie dei membri del GEV.

## 2. Compiti dei membri del GEV

- A. Il codice di condotta prevede che ogni membro dei GEV:
  1. operi come soggetto indipendente e non come rappresentante di una Istituzione;
  2. si impegni a rispettare le procedure e la tempistica previste dal bando;
  3. assicuri continuità e impegno nella partecipazione alle attività del GEV;
  4. garantisca l'anonimato degli esperti cui è affidata la valutazione dei prodotti;
  5. sia tenuto a dichiarare al Coordinatore del GEV o, nel caso si tratti del Coordinatore stesso al Coordinatore della VQR, la presenza di vincoli di coniugio, parentela o affinità fino al IV grado e di eventuali conflitti d'interesse, diretti o indiretti, nelle procedure di assegnazione dei prodotti agli esperti esterni e a tutte le successive, conseguenti e correlate operazioni di valutazione, non partecipandovi, né presenziandovi;
  6. garantisca la riservatezza dei dati, la cui pubblicizzazione è di esclusiva competenza dell'ANVUR.
- B. I membri del GEV selezionano gli esperti esterni cui affidare la valutazione dei prodotti, sia scegliendone i nominativi dalla banca dati ANVUR-CINECA sia proponendo l'inserimento di nuovi nominativi.
- C. I membri del GEV predispongono delle linee guida per i revisori esterni cui affideranno la valutazione *peer* dei prodotti.
- D. I membri del GEV affidano i prodotti agli esperti esterni selezionati. Di regola ogni prodotto sarà affidato a due diversi esperti esterni, ciascuno dei quali scelto da un membro GEV diverso. Allo scopo di favorire l'omogeneità e l'efficienza del processo, a ciascun esperto sono affidati sottoinsiemi costituiti da un numero ragionevole di prodotti (10-30).
- E. I membri del GEV partecipano ai lavori dei sub-GEV, se costituiti.
- F. I membri del GEV sono responsabili del corretto e tempestivo progredire del processo di valutazione dei prodotti, sino all'acquisizione dei giudizi degli esperti.

## 3. Norme per la presentazione dei prodotti alla valutazione

Si distinguono 2 casi:



1. Il prodotto è presentato da una sola Istituzione:
  - a. Il prodotto viene inviato al GEV di riferimento (SSD dell'addetto);
  - b. La scheda prodotto compilata dalle Istituzioni individua il settore scientifico-disciplinare (SSD) di riferimento, e, quindi, il GEV che dovrebbe valutare il prodotto; il GEV può accettare la proposta dell'addetto o modificarla;
  - c. Nel caso in cui l'indicazione dell'addetto sia di un SSD appartenente a un GEV diverso da quello dell'addetto, e l'indicazione venga accolta, il prodotto verrà trasferito al nuovo GEV per la valutazione, previo consenso del Coordinatore.
2. Il prodotto è presentato da 2 o più Istituzioni:
  - a. Le Istituzioni presentanti individuano lo stesso GEV per la valutazione; in questo caso, si applica la procedura di cui al punto 1;
  - b. Le Istituzioni presentanti individuano almeno 2 GEV diversi per la valutazione:
    - i. Se i 2 o più Coordinatori GEV interessati ritengono che il prodotto sia di natura interdisciplinare con un contributo scientifico confrontabile nelle rispettive aree, concordano una procedura di valutazione interGEV che consenta una valutazione unica del prodotto;
    - ii. Se i 2 o più Coordinatori GEV interessati ritengono che il contributo scientifico nelle rispettive aree sia nettamente diverso, valuteranno il prodotto con le rispettive procedure di valutazione potendo così ottenere un risultato differente nelle diverse aree. Per chiarezza, si riporta l'esempio di un prodotto che dia un contributo di ricerca sostanziale nell'area della biologia, utilizzando strumenti matematici consolidati. Se il prodotto viene presentato da 2 Istituzioni diverse ai GEV05 e GEV01, ci si potrà attendere una valutazione anche molto diversa nelle 2 aree. Per tale motivo, si consiglia alle Istituzioni di indicare per la valutazione il SSD più idoneo per competenza a valutare il prodotto, prescindendo, se necessario, dal SSD dell'addetto cui il prodotto è associato.
3. Per i prodotti di ricerca presenti nelle basi di dati ISI WoS e Scopus, le Istituzioni individuano, nella scheda prodotto, la Subject Category (SC) ISI e/o l'analoga All Science Journal Classification (ASJC) di Scopus di riferimento.
4. Le SCs e ASJCs indicate dalle Istituzioni serviranno per la valutazione bibliometrica, e potranno essere modificate in maniera motivata dai GEV qualora ritengano più adatta alla valutazione un'altra SC e/o ASJC.



#### 4. La valutazione dei prodotti di ricerca

1. La valutazione dei prodotti da parte dei GEV segue il metodo della *informed peer review*, che consiste nell'utilizzare più metodi di valutazione diversi, possibilmente indipendenti tra di loro, armonizzandoli all'interno del GEV che ha comunque la responsabilità finale della valutazione.
2. I metodi di valutazione utilizzati sono:
  - a. La *peer review* affidata a revisori esterni (di norma due), scelti di regola da due membri diversi del GEV;
  - b. L'analisi bibliometrica, utilizzando indicatori e algoritmi definiti nei documenti che illustrano i criteri di valutazione dei GEV nel caso di prodotti indicizzati nelle basi di dati citazionali, quali ISI WoS e Scopus, oppure una classificazione in classi di merito delle riviste definita dai GEV;
  - c. La valutazione diretta da parte del GEV tramite *peer review* con le stesse regole della *peer review* esterna.

#### 4.1 La valutazione mediante “peer review”

##### 4.1.1 L'individuazione dei revisori

1. La selezione dei revisori esterni, italiani e stranieri, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, si uniforma al principio di leale cooperazione istituzionale ed è retta da criteri di correttezza, obiettività e imparzialità. Ciascun componente del GEV è tenuto a garantire l'anonimato degli esperti cui è affidata la valutazione dei prodotti. Le informazioni acquisite ai fini della selezione dei revisori possono essere utilizzate esclusivamente ai fini della VQR.
2. Tali revisori saranno scelti tra gli studiosi e specialisti più autorevoli e scientificamente qualificati delle discipline cui appartengono i prodotti della ricerca da esaminare, scientificamente attivi nel periodo della VQR. Essi dovranno altresì essere contraddistinti da imparzialità, rigore, equilibrio e senso dei propri limiti.
3. I GEV, a partire dall'elenco dei revisori che hanno partecipato alla precedente VQR, prepareranno un elenco aggiornato di revisori esterni, stabilendo standard minimi di qualità scientifica, di impatto sulla comunità scientifica internazionale e di esperienza nella valutazione.
4. Grande attenzione verrà posta al mantenimento dell'anonimato dei revisori, sia nella fase di predisposizione dell'elenco dei revisori, che nella fase operativa di valutazione.
5. Per quanto attiene alla prima fase, il Coordinatore GEV consulterà la lista dei revisori della propria area resa disponibile dall'ANVUR, e chiederà ai componenti GEV, tramite i coordinatori dei sub-GEV, di suggerire un numero significativo di esperti



che soddisfano i criteri indicati nel punto 3 e che siano disponibili all'attività di valutazione.

6. Il Coordinatore GEV raccoglierà le indicazioni corredate di informazioni fornite sulla base di una scheda condivisa e provvederà a modificare la lista iniziale con integrazioni e/o cancellazioni.
7. Il processo di integrazione della lista continuerà per tutta la durata della valutazione, sulla base delle necessità che dovessero emergere a valle della trasmissione dei prodotti da parte delle Istituzioni.
8. Al fine di ridurre i possibili conflitti di interesse, i GEV utilizzeranno, ove possibile, revisori che operano in università e istituzioni straniere.

#### 4.1.2 La valutazione *peer*

1. La valutazione dei revisori esterni si basa su una apposita *scheda revisore* e sulle linee guida per i revisori predisposte dal GEV. La scheda revisore è costruita in modo da consentire al revisore di assegnare un punteggio per ognuno dei tre criteri indicati nel Bando, e comprende anche un campo libero con numero limitato di parole.
2. Il GEV trasforma le indicazioni contenute nella scheda revisore in una delle cinque classi finali di merito.
3. Nel caso di valutazioni non convergenti dei revisori *peer* o tra *peer review* e analisi bibliometrica, il sub-GEV crea al suo interno un Gruppo di Consenso con il compito di proporre al GEV il punteggio finale del prodotto oggetto del giudizio difforme dei revisori esterni mediante la metodologia del *consensus report*.
4. Il Gruppo di Consenso può avvalersi anche del giudizio di un terzo esperto. In ogni caso la responsabilità della valutazione conclusiva è dell'intero GEV.

#### 6. Risoluzione conflitti di interesse

1. I membri dei GEV si asterranno dal valutare o dall'assegnare ad altri membri dei GEV o a esperti esterni:
  - a. prodotti di cui siano autori o co-autori;
  - b. prodotti di cui siano autori o co-autori coniugi, parenti o affini fino al 4° grado;
  - c. prodotti presentati da università presso cui i membri stessi abbiano o abbiano avuto un rapporto di lavoro o con le quali abbiano svolto incarichi o collaborazioni ufficiali, inclusa l'affiliazione a enti di ricerca, negli anni a partire dal 1/1/2011;
  - d. prodotti presentati da enti di ricerca vigilati dal MIUR e da altri soggetti pubblici e privati sottoposti volontariamente alla VQR presso cui i membri stessi abbiano o abbiano avuto un rapporto di lavoro o con le quali abbiano svolto incarichi o collaborazioni ufficiali, inclusa l'affiliazione a enti di ricerca, negli anni a partire dal 1/1/2011.
2. Nei casi di cui al punto d) precedente, esiste conflitto di interesse:



- a. nel caso in cui la Istituzione abbia una permanente suddivisione interna di tipo territoriale o disciplinare (es. sezione locale di ente di ricerca, istituto, dipartimento), limitatamente ai prodotti presentati dalla stessa articolazione;
  - b. nel caso in cui la Istituzione non abbia una permanente articolazione interna di tipo territoriale o disciplinare (es. sezione locale di ente di ricerca, istituto, dipartimento), in riferimento a tutti i prodotti presentati.
3. Nel caso in cui l'articolazione interna sia basata su più livelli gerarchici (es. più istituti riuniti sotto un dipartimento) il conflitto di interesse sorge al livello più basso (es. membri GEV affiliati a istituti diversi di uno stesso dipartimento, sono in conflitto di interesse soltanto rispetto a prodotti presentati da autori appartenenti allo stesso istituto).
4. Nei casi di conflitto di interesse, il Coordinatore del GEV incaricherà delle procedure di valutazione un altro membro del GEV per i quali non vi siano conflitti di interesse
5. Nel caso di conflitti di interesse che coinvolgano il Coordinatore del GEV, l'assegnazione dei prodotti relativi sarà fatta dal Coordinatore della VQR o da persona da lui incaricata.